Lunedì, XXXIV settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Lc* 21,1-4): In quel tempo, Gesù, alzàti gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio. Vide anche una vedova povera, che vi gettava due monetine, e disse: «In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere».

«Nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere»

Rev. D. Àngel Eugeni PÉREZ i Sánchez
(Barcelona, Spagna)

Oggi, come quasi sempre, le piccole cose passano inavvertite: elemosine piccole, sacrifici piccoli, piccole preghiere (giaculatorie); ciò che però appare piccolo e senza importanza, molte volte, costituisce la struttura e anche la parte compiuta delle opere d'arte: tanto delle grandi opere d'arte come dell'opera massima della santità personale.

Per il fatto di passare inavvertite queste piccole cose, la loro rettitudine di intenzione è garantita: non cerchiamo con esse il riconoscimento altrui né cerchiamo la gloria umana. Solo Dio le scoprirà nel nostro cuore, come solo Gesù si accorse della generosità della vedova. E' più che certo che la povera donna non fece annunciare il suo gesto con uno squillo di tromba, ed è anche possibile che si vergognasse e si sentisse ridicola di fronte agli sguardi dei ricchi, che gettavano grandi donativi nella cassetta delle elemosine del tempio pavoneggiandosi. Tuttavia, la sua generosità, che la portò a prendere forza dalla sua debolezza, nella sua indigenza, meritò l'elogio del Signore, che vede il cuore delle persone: «In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha donato più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno dato come donativo parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha donato assolutamente tutto quello che aveva per vivere» (Lc 21,3-4).

La generosità della vedova, povera, è un buon insegnamento per noialtri, discepoli di Cristo. Possiamo dare molte cose, come i ricchi «che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio» (Lc 21,1), ma nulla di tutto ciò avrà valore se soltanto diamo "di quello che ci avanza", senza amore e senza spirito di generosità, senza offrire noi stessi. Dice sant'Agostino: " Essi osservavano le grandi offerte dei ricchi per le quali li lodavano. Anche se poi videro la vedova, quanti furono quelli che notarono quelle due monete?...Lei donò tutto ciò che possedeva. Aveva molto, perché aveva Dio nel suo cuore. È molto di più avere Dio nell'anima che oro nella cassaforte». E' assolutamente certo che se siamo generosi con Dio, Lui lo sarà ancora di più con noi.

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Non contate mai le monete che date, perché io sempre ripeto: se quando fai l'offerta la tua mano sinistra non deve sapere ciò che fa la mano destra, nemmeno la destra deve saperlo» (San Giuseppe Benito Cottolengo)

- «La Scrittura, che ci invita a considerare l'elemosina con uno sguardo più profondo, che trascende la dimensione prettamente materiale, ci insegna che c'è più gioia nel dare che nel ricevere» (Benedetto XVI)

- «Il decimo comandamento proibisce la sfrenata cupidigia, generata dalla brama smodata delle ricchezze e del potere insito in esse» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2552)